

Unioncamere. Nel secondo trimestre dell'anno l'Isola si colloca al quinto posto nel Paese per nuove attività In Sicilia le imprese rialzano la testa, ma meno quelle artigiane

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. L'economia siciliana comincia a riprendersi dalla burianza dell'epidemia e, nel rialzare la testa, vede anche aumentare il numero di imprese attive, tornando a livelli pre-Covid. Anzi, nel panorama nazionale che nel secondo trimestre dell'anno ha registrato un saldo fra aperture e chiusure positivo per 31mila imprese in più, la Sicilia si colloca al quinto posto per numero di nuove attività iscritte ai registri delle Camere di commercio.

Secondo le elaborazioni di Unioncamere e Istituto Tagliacarne su dati Infocamere e Movimprese, la prima regione è la Lombardia con +7.201 nate nel secondo trimestre, seguita da Lazio con +5.549, Campania con +5.295, Puglia con +3.459 e Sicilia con +3.296. Analizzando il dato delle sole imprese artigiane, però, si nota che le difficoltà ataviche del contesto siciliano continuano a soffocare le realtà più piccole nonostante la ripresa. Infatti, in questo caso l'Isola scende all'ottava posizione in classifica con 423 imprese artigiane in

più.

L'ulteriore analisi realizzata dall'ufficio studi di Unioncamere Sicilia mostra ulteriori dettagli della realtà regionale.

Le nuove iscrizioni sono state 6.286 mentre le cessazioni 2.990. Questi i dati provinciali: Agrigento, +260; Caltanissetta, +148; Catania, + 839; Enna, +122; Messina, +122; Palermo, +853; Ragusa, +258; Siracusa, +279; Trapani, +415.

Il tasso di crescita più importante si registra a Trapani (+0,87%), seguono Palermo (+0,86%), Enna (+0,81%), Catania (+0,80%), Siracusa (+0,71%), Siracusa (+ 0,71%), Ragusa (+0,69%), Agrigento (+0,64%), Caltanissetta (+ 0,54%), chiude Messina con +0,19%.

«Se pensiamo che il tasso di crescita delle imprese in Italia è dello 0,74%, il dato siciliano che è pari allo 0,70% non può che confortarci - osserva il presidente di Unioncamere Sicilia, Pino Pace (nella foto) - . Possiamo affermare che le aziende siciliane nonostante tutto resistono a una crisi senza precedenti. Ci auguriamo di non dover

soffrire ancora con altre chiusure», conclude Pace.

Per Santa Vaccaro, segretario generale di Unioncamere Sicilia, «dai dati emerge che la forma giuridica maggiormente preferita è la società di capitali, con un tasso di crescita pari all'1,2% e con una punta dell'1,47% a Trapani. In tutte le province siciliane i dati si attestano in terreno positivo - aggiunge - mentre resta basso il tasso di crescita delle società di persone nelle città dell'Isola, dove si nota una media dello 0,14%, il dato più alto a Messina e quello più basso a Palermo. Il tasso di crescita delle ditte individuali in Sicilia è dello 0,65%, con il picco di Palermo a +1,06 e fanalino di coda Messina con -0,31%».



Peso:20%